Il girone finale della Coppa Italia

Due rigori salvano il Toro da una sicura sconfitta (2-2)

Brutto colpo per la Roma il penalty «inventato» da Francescon poco dopo l'inizio

MARCATORI: Poletti (T) su rigore al 1', Scaratti (R) al 13' del primo tempo D'Amato (R) al 14' del s.t., Poletti (T) su rigore, al 39' della ripresa

TORINO: Vieri, Poletti, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (portiere di riserva: Sattolo; tredicesimo: Crivelli).

ROMA: Ginulfi; Bet, Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; D'Amato, Peiro, Landini, Capello, Scaratti (portiere di riserva: Pizzaballa; tredicesimo: Spinosi).

ARBITRO: Francescon di Padova

SERVIZIO

TORINO, 8

Due a due al Comunale tra Torino e Roma impegnati ancora nella competizione di Coppa Italia. Due rigori hanno salvato in extremis i granata al termine di una partita sconcertante. I giallorossi, in verità, avrebbero meritato decisamente di più. Una loro vittoria stasera al Comunale no sarebbe stata uno scandalo. I ragazzi di Herrera in fatti hanno tenuto bellamente in pugno le redini dell'incontro dando filo da torcere ai granata apparsi remissivi e deconcentrati.

Il calcio d'avvio e dei Torino e per la Roma è subito un handicap: meno 1. Il Toro infatti va in vantaggio dopo appena 1'30" di gioco su rigore. L'arbitro Francescon è, per la circostanza, sconcertante. C'è un calcio d'angolo battuto da Carelli che spiove ad effetto in area giallorossa. Facchin manca l'incornata e la palla giunge a Combin sul la destra. Bello scatto aggirante del centravanti su Salvori che entra pulito in takle scivolato sulla sfera.

La teatrale interpretazione di atterramento di Combin e perfetta. Abbocca anche Francescon ed è rigore. Dal dischetto tira lo specialista Poletti che insacca alla destra di Ginulfi. Lo sconforto del «mago» in panchina è composto ma legittimo. I ragazzi in campo subiscono sportivamente il «colpo» rimboccano le maniche e si buttano subito all'attacco.

Le azioni giallorosse sono frequenti, continue tecnicamente piacevoli. D'Amato, Landini e Peiro sono in giornata di grazia. La difesa granata che conta stasera su, rientro di Trebbi, dopo mesi di purgatorio, ha il suo daffare per contenere le sfuriate romaniste. Si giunge al tredicesimo e la Roma raccoglie il giusto premio per la sua pressione con un gol capolavoro di Scaratti. Il servizio è di Peiro sulla tre quarti campo. Lo scatto dell'estremo mancino prende l'indeciso Trebbi in contropiede. Il «libero» è facilmente superato in corsa. Vano è anche il disperato tentativo di placcaggio da parte del difensore. Scaratti può così entrare in area di rigore, aggiustarsi la sfera in tutta calma e, da posizione angolatissima, impossibile, far partire un tremendo sinistro ad effetto che attraversa tutta la luce della porta e va ad insaccarsi a mezza altezza al la sinistra dell'esterefatto Vieri.

Tocca ora ai granata prendere in mano le redini dell'incontro. Lo fanno però con troppo orgasmo. Santarini e compagni si difendono con altanta. Decisamente più intraprendente e pericolosa la Roma, quando attacca, affidandosi al contropiede bene impostato da Peiro. Coi suoi servizi D'Amato e Landini, incrociandosi, riescono sempre a impensierire la difesa torinese.

Al 27' il Torino ha la possibilità di raddoppiare. Uno scambio al limite dell'area tra Moschino e Fossati porta il terzino a tu per tu con Ginulfi che riesce a deviare con la punta delle dita la sfera a pallonetto permettendo così lo intervento spericolato di Bet su Carelli. Al 35', corner per la Roma. Batte Scaratti: Vieri esce male di pugno e mette la sfera sull'accorrente Bet che di testa manca di un soffio il raddoppio.

Al 37" Roma in contropiede con Salvori ben lanciato da Peiro. Il mediano s'avvia velocissimo verso l'area granata. Al limite scambia con D'Amato che gli restituisce la palla. Salvori avanza solo verso Vieri che si fa incontro a valanga e lo stende sventando così la minaccia. Rigore sacrosanto a nostro avviso. Non di questo parere è però l'arbitro che lascia correre. Salvori, zoppicante, deve lasciare il campo sostituito da Spinosi.

E' la ripresa. Ed è subito un altro colpo di scena. La Roma va in vantaggio con D'Amato a conclusione di una azione da manuale. Sulla tre quarti campo e Landini a smistare per Peiro smarcatosi sulla destra. Stop al volo dello spagnolo e sfera subito lanciata a catapulta in area per l'accorrente D'Amato che incorna bene di testa. Vieri si tuffa smorzare la palla senza trattenerla. S'avventa ancora D'Amato per il colpo di grazia.

Al 3' è ancora la Roma a farsi pericolosa con una sgroppata di Landini. Il tiro in corsa del centravanti lambisce il montante esterno.

Il Torino perde concentrazione e mordente.

Dagli spalti spiovono fischi e s'alza il grido di «Corea, Corea». Per Fabbri è un'altra serata amara. Corrono i minuti e sono sempre i giallorossi a dettar legge. La Roma sembra ormai avere il match in mano quando improvvisamente, al 39' il risultato torna in discussione per un altro rigore concesso al Torino per atterramento in area di Carelli ad opera di Santarini. Dagli undici metri trasforma Poletti.

Romolo Lenzi

Torneo internazionale di Toronto

La coppa alla Fiorentina

I viola hanno vinto con il Glasgow Rangers (2-0)
Ancora sconfitta la Juventus negli USA (tre su tre)

TORONTO — Capitan Merlo alza esultante la coppa conquistata dalla Fiorentina a Toronto

TORONTO, 8

Con una brillante prestazione la Fiorentina ha battuto ieri sera per 2-0 (1-0) gli scozzesi del Glasgow Rangers vincendo il Torneo internazionale di Toronto e [illegible] dollari (circa 1.860.000 lire). I calciatori di Pesaola, [illegible] applauditi dai 20.000 spettatori presenti nel Varsity Stadium di Toronto hanno comandato il gioco a loro piacimento segnando due reti con il centravanti Maraschi.

FIORENTINA: Superchi; Rogora, Cencetti; Pirovano, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

RANGERS: Neef; Johansen, Mathiesen; Greig, Mackinnon, Smith; Henderson, Penman, Stein, Johnson, Persson.

★

JERSEY CITY, 8 giugno

Ancora una sconfitta della Juventus nel corso della sua breve tournée negli USA. La squadra torinese opposta agli scozzesi del Dundee United in un incontro svoltosi ieri sera a Jersey City davanti a 25.000 spettatori ha ceduto di stretta misura per 1-0.

La partita, priva di sprazzi di bel gioco, non ha presentato molte emozioni. I bianconeri dopo aver incassato una rete nel primo tempo, hanno cercato di raddrizzare il risultato nella ripresa con una serie di attacchi lenti e troppo elaborati che la difesa scozzese ha sempre contenuto con facilità. Si tratta della terza sconfitta della squadra torinese su tre incontri disputati negli Stati Uniti.

Il calcio-mercato diventa sempre più difficile

Girotondo di giocatori ma sono solo parole

I prezzi troppo alti hanno bloccato le trattative

MILANO, 8 giugno

Anche i dirigenti di società si concedono un giorno di festa. Serve da meditazione per quel che hanno fatto in questa prima parte di mercato e per quel che converrà fare. Manca esattamente un mese alla conclusione della compravendita, un mese durante il quale tutto potrà ancora succedere perchè poco è successo. Colpa dell'assurdo andazzo che ha assunto il calmiere. I prezzi troppo alti hanno bloccato le trattative, le polemiche hanno fatto il resto. Quando Franzoli ha reso di pubblico dominio la sua offerta per Riva ha fatto insorgere il Cagliari per cui i rapporti tra le due società si sono improvvisamente raffreddati. Difficile che l'Inter riesca più a operare sul mercato sardo. Eppure proprio attraverso la Sardegna la società milanese avrebbe potuto ottenere quei due elementi che la metterebbero al riparo. Albertosi e Boninsegna non verranno più a meno che non intervengano fatti nuovi attualmente impossibili.

L'Inter si dovrà accontentare di Lido Vieri nella speranza che Ferlaino avendo estremo bisogno di danaro molli Zoff visto che Altafini non ha un mercato e quindi finirà per rimanere a Napoli. A Zoff mira pure la Juventus per cui la matassa continua ad essere ingarbugliata. Intanto il Torino e sulle spine. L'Inter da quindici giorni non si fa più viva per Vieri e l'operazione dei granata per Pinotti deve essere ancora definita. L'Inter è ancora ferma sulla sua proposta iniziale di 230 milioni, il Torino è fermo a 270. Ma è evidente che Fraizzoli spera di ottenere Zoff ecco perchè prende tempo. Nella giornata di domani Pianelli vorrà sapere di più e non è escluso che ci rinunci.

Per quanto riguarda Combin la situazione è la seguente: il Torino riallaccerà molto presto il dialogo con il Milan, a quanto si ritiene, per procurarsi il cartellino la cessione in cambio di Clerici anziche di Maraschi. Anche perchè l'ultima operazione compiuta con il Torino riguardava Orlando e non fu un grosso affare. Inoltre il Milan da un buon consuntivo. Sempre per quanto riguarda i torinesi sta per andare in porto la trattativa con il Verona per Trebbi. Vieri e Corni due dei tre andranno con Facchi mentre Facchin è rincorso da Vicenza e Palermo come si ricorderà. Facchin venne lanciato da Di Bella e lo prenderà il migliore offerente.

Da parte sua la Juventus attende di conoscere come si sono messe le cose per Vieri tra la Sampdoria e il Milan e si tiene pronta ad intervenire. La Juve forte del fatto di avere in mano Benetti (lo elemento che pretende Bernardini) se ne sta tranquilla. Intanto Giordanetti ha cambiato idea non cede più Haller. Sembra che ad Agnelli il tedesco piaccia. Cercherà di collocare Del Sol al miglior offerente in modo da tentare di prendere Amarildo che sostituirà con Gori. Ma la Lazio ha smentito un suo interessamento per Del Sol. Lenzini dice che Lorenzo cerca elementi giovani in modo da costruire la squadra per un paio di stagioni. Ha fatto pure sapere Lenzini che non mollerà mai Lorenzo per nessuna cifra se la Juve vuole l'allenatore se lo cerchi tra quelli disponibili. Quindi è escluso che ci possa essere uno scambio Lorenzo-Heriberto. Helenio mio starsene tranquillo il suo omonimo non gli farà ombra. E forse neppure potrebbe fargliene visto che la Roma sta spendendo un patrimonio per mettere insieme una grossa squadra.

Herrera adesso vuole anche Clerici, non Scala e Hamrin del Milan. Il primo se lo sogna, in quanto rappresenta la condizio sine qua non perchè il Milan si attribuisca Combin.

Il mercato è bloccato. Il Bologna blocca Bulgarelli che scalpita per cambiare società, il Milan punta sulla collaborazione del giocatore. Fabbri tiene duro, il fatto di avere chiesto 900 milioni all'Inter dimostra che la società non intende cederlo. Naturalmente bisogna sempre tenere conto della piazza. A Bologna non è facile operare. Forse non se ne farà niente. Piuttosto il Bologna dopo avere acquistato Lodi dal Modena spera di cambiare Ardizzon con De Petri, ma c'è anche qui la concorrenza dell'Inter. I giocatori disponibili sono pochi naturale che si faccia no delle aste. E i prezzi, che qua sono assurdi, diventano impossibili.

Marco Pucci

Basket

Paratore sarà il nuovo allenatore della Virtus

BOLOGNA, 8

Grosse novità si sono [illegible] stato nel basket bolognese. Stamane [illegible] [illegible] della Virtus [illegible] [illegible] [illegible] della società industriale per cui [illegible] soddisfazione [illegible] [illegible] [illegible] prossimi [illegible] [illegible] i prospetti [illegible] [illegible] nostre [illegible] [illegible] sul [illegible] abbinamento verrà [illegible] ripreso.

Inoltre è stato annunciato il nuovo allenatore della squadra: ex C.T. tecnico della Nazionale italiana, Nello Paratore, il quale ha sottoscritto un contratto per [illegible] [illegible]. E' stato anche presentato [illegible] [illegible] al 90 per cento sarà l'asso americano della Virtus per [illegible] Dave Schulz, 22 anni, alto 2,05, 2,04, peso kg 105. Prima del definitivo ingaggio il giocatore sarà sottoposto ad alcuni provini [illegible] sotto la guida del nuovo trainer [illegible] stando ai [illegible] primi giudizi sarebbe fortissimo nel tiro.

Nel corso della conferenza stampa è stato inoltre precisato che Paratore sarà il responsabile tecnico di tutta l'attività, cioè anche di quella giovanile. [illegible] giocatori considerati intrasferibili sono Cosmelli, Lombardi e il giovane Serafini. E' intenzione della società portare a Bologna qualche [illegible] elemento. In particolare si parla [illegible] il padovano Barivieri [illegible] del [illegible] di Pava [illegible] Renzo Rubini.

Rocco non vuole Vieri al Milan?

DAL CORRISPONDENTE
GENOVA

Le bugie hanno le gambe corte. Così quando andiamo in giro a chiedere perchè Vieri non è sceso in campo nelle file della Sampdoria contro il Milan nell'amichevole di ieri sera a Marassi scopriamo che c'è sotto qualcosa perchè ci forniscono due versioni ben distinte: «è indisposto; oppure è meglio non rischiare l'infortunio in questo momento di trattative delicate e difficili». L'interessato a sua volta tergiversa, ammicca, sorride e poi si stringe nelle spalle come a dire: non so, forse non sto bene o forse non vogliono che mi sciupi, o probabilmente mi hanno già ceduto; chissà!

La verità è probabilmente nella testa del presidente Colantuoni. O forse non è neppure così. Lui giura e spergiura che non c'è nulla di concluso e che tutto è ancora in alto mare. Per questo chiede a sua volta lumi a Carraro, che si guarda bene dal rispondere affermando anzi che, dopo tutto, il Milan è campione d'Europa e alle strette potrebbe anche rimanere così, senza acquistare nessuno.

Se Rocco lo sentisse sbotterebbe sicuramente in qualche suo pittoresco improperio; ma il buon Nereo ha già ampiamente spiegato la situazione al presidente ed aspetta fiducioso che gli forniscano i rinforzi desiderati. Combin? Ci sono complicazioni. Bulgarelli e Juliano? Le richieste sono ancora eccessive, ma forse soltanto per la preoccupazione di non troncare bruscamente le trattative.

Vieri? Pare proprio che il giocatore non interessi a Rocco che lo prenderebbe soltanto come merce di scambio anche se Bernardini gli ha assicurato che un giocatore come il Roberto nel Milan ci starebbe bene eccome. Ma Bernardini ha poco anche aggiunto che lui preferirebbe che il suo pupillo veleggiasse verso Torino perchè la Juve gli potrebbe dare Benetti che è la sua passione. A questo proposito ieri sera circolava la voce, in tribuna, che Vieri fosse già bianconero in cambio appunto di Benetti e 350 milioni. Ma Colantuoni interpellato al riguardo, ha recisamente negato che un tale trasferimento sia già avvenuto.

La trattativa rimane tuttavia aperta. Così come rimane aperta la contrattazione col Genoa, da parte della Sampdoria, per avere Mascheroni, Fossati anche lui presente a Marassi ieri sera non ha posto alcun veto al passaggio del rossoblu in blucerchiato, sempre che la cosa presenti dei lati vantaggiosi. Stamane comunque, si è avuto un ulteriore incontro tra i due presidenti genovesi per trattare più particolareggiatamente la questione.

Stefano Porcù

NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTI
CA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO
AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERO
NAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTI
CA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MO
TO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAU

Tra i tanti superflui, un accessorio utile

Viaggi più tranquilli con la bombola «mangiafuoco»

In due o tre secondi si può domare l'incendio di una vettura - Ridottissimo l'ingombro - In Belgio il piccolo estintore è obbligatorio

«Mangiafuoco» o, se preferite, «Ammazzafuoco» o, ancora, «Attiffuoco», così la Montedison ha battezzato un recentissimo prodotto, il FLUOBRENE. E, come spesso accade, il nome di battaglia è destinato a diventare più popolare di quello di anagrafe. Soprattutto perchè quella sua qualifica aggressiva non pare davvero abusata.

Le prove effettuate hanno dimostrato che il «mangiafuoco» a base di [illegible] ha impiegato il tempo record di due o tre secondi per spegnere un incendio. Questo è stato il risultato di esperimenti all'autodromo di Monza dove alcune macchine erano state cosparse di benzina e incendiate in varie posizioni che rispecchiavano la casistica degli incidenti che si concludono tragicamente con l'opera devastatrice delle fiamme.

Ovviamente il problema determinante è quello della tempestività dell'impiego di quest'«arma», una bomboletta che non supera il mezzo chilo di peso e dotata di [illegible] tali che può trovare posto senza problemi di ingombro, anche in una utilitaria.

Una obiezione a questo punto, si pone: Un automobilista sorpreso dal divampare di un incendio nello abitacolo della sua autovettura come può trovare il tempo, il modo e il sangue freddo necessari per azionare la bomboletta «mangiafuoco»?

Due risposte sono teoricamente valide: in primo luogo la bomboletta può essere collegata a un dispositivo automatico che la fa entrare in azione non appena la temperatura interna dell'auto raggiunga certi valori (innovazione già sperimentata con successo l'anno scorso in quattro prototip. Alfa Romeo iscritti al circuito di Le Mans). In secondo luogo, anche escludendo l'adozione dell'apparato automatico qualsiasi automobilista dotato dello accessorio, che sopraggiunga sul luogo dell'incidente, potrebbe intervenire per scongiurare il pericolo e salvare vite umane.

Quante volte i testimoni di incendi di auto assisto no impotenti al tragico epilogo, perchè mancano i mezzi idonei per un'azione rapidissima? Poche decine di secondi, infatti, sono di norma il termine entro il quale gli occupanti di una vettura in fiamme possono trovare scampo. Quante volte, inoltre l'incendio del serbatoio (se è anteriore le possibilità di sinistro sono notevolmente maggiori come tempo fa abbiamo dimostrato con una statistica) si propaga rapidamente senza che l'automobilista possa intervenire a salvare la macchina!

Sappiamo tutti che la gamma degli accessori d'auto va sempre più estendendosi spesso solo all'insegna di un discutibile comfort. Ebbene un accessorio all'insegna della maggiore sicurezza va tenuto, ci pare in considerazione. Il FLUOBRENE (l'ammazzafuoco) in bomboletta spray è in vendita a 6.900 lire in tutti i chioschi dell'AGIP e dell'Automobile Club, nonchè nei negozi di accessori. La bomboletta può funzionare a intermittenza, in altre parole se non si agisce sul pulsante il getto si arresta. La distanza massima dallo spruzzo all'ugello è di tre metri.

A proposito della opportunità di munirsi di questo accessorio sembra utile ricordare infine che in Belgio è stata resa obbligatoria l'adozione della bomboletta antincendio sulle auto. Altre nazioni come l'Inghilterra e la Svizzera il provvedimento è allo studio.

La bomboletta «mangiafuoco» usata per estinguere l'incendio di una vettura. La foto è stata scattata da un automobilista di passaggio

Una iniziativa dell'AGIP

«Self service» anche per la benzina?

Nello stabilimento di Talamona sono allo studio o in costruzione quattro tipi di distributori automatici

L'AGIP sta studiando la possibilità di impiego di apparecchi automatici per la erogazione di carburante: dovrebbero essere installati se verranno concesse le necessarie autorizzazioni nei punti di vendita già in funzione.

Attualmente sono allo studio e in via di realizzazione presso lo stabilimento di Talamona (Sondrio) del Nuovo Pignone, una consociata dell'ENI, quattro diversi tipi di apparecchi automatici: il primo tipo è un distributore a gettoniera che potrà funzionare con monete o gettoni e dovrebbe servire per consentire il rifornimento delle vetture anche durante la chiusura degli impianti, cioè la notte e nei giorni festivi; nel secondo tipo, invece, viene determinata e fissata in partenza la quantità di carburante da erogare o la cifra corrispondente; nel terzo, a «self service», l'automobilista si rifornisce da solo e poi ritira dall'apparecchio un tagliando ricevuta per lo importo da pagare; nel quarto tipo, infine, il carburante può essere prelevato soltanto dall'automobilista che dispone di una propria chiave personale. L'apparecchio, in questo caso, può avere numerose chiavi diverse.

Lo stabilimento di Talamona — nato nel 1954 come officina della SNAM (un'altra società del gruppo ENI) con il preciso compito di produrre contatori di gas — passò nel 1961 al Nuovo Pignone, estendendo la sua produzione anche agli apparecchi per la distribuzione di carburante, ai distributori di gas liquido e in genere a tutti quegli apparecchi accessori che formano oggi il corredo di una moderna stazione di servizio.

Oggi lo stabilimento di Talamona produce oltre 3.000 colonnine per distributori di carburante all'anno, una cifra che lo pone in primo piano fra tutte le aziende che operano in Italia in questo settore.

Presentate dall'Eurocraft

Tre nuove barche solide e sicure

Il loro prezzo è particolarmente contenuto L'utilizzazione: gite, pesca, sci nautico

Gite, sci nautico, pesca e sci [illegible] con tre nuove imbarcazioni che fanno parte di una gamma di 17 modelli Eurocraft presentata dal [illegible] [illegible] [illegible] di Vimercate (Milano): *Barbarella*, *Sprint* e *Commander*. [illegible] [illegible] [illegible] che presentano caratteristiche di notevole interesse all'insegna di una formula semplice e funzionale, della solita compattezza. Più elaborata risulta infatti [illegible] [illegible] costruzione con l'impiego, ad esempio, di speciali resine poliestere con elevate caratteristiche di resistenza meccanica e chimica e con un bassissimo coefficiente di assorbimento d'acqua.

Ecco, comunque, le caratteristiche fondamentali di queste tre nuove barche.

Fuoribordo BARBARELLA. Lunghezza mt 3,35, larghezza mt 1,65, altezza mt 0,65, peso approssimativo kg 110; posti 4, carico utile kg 350, riserva di galleggiamento lt 120; installazione motore albero normale, velocità max km h 46, HP suggeriti 15, HP min max 3-25. Si tratta di una imbarcazione aperta con carena ad ala di gabbiano. Il prezzo si aggirerà sulle 220.000 lire.

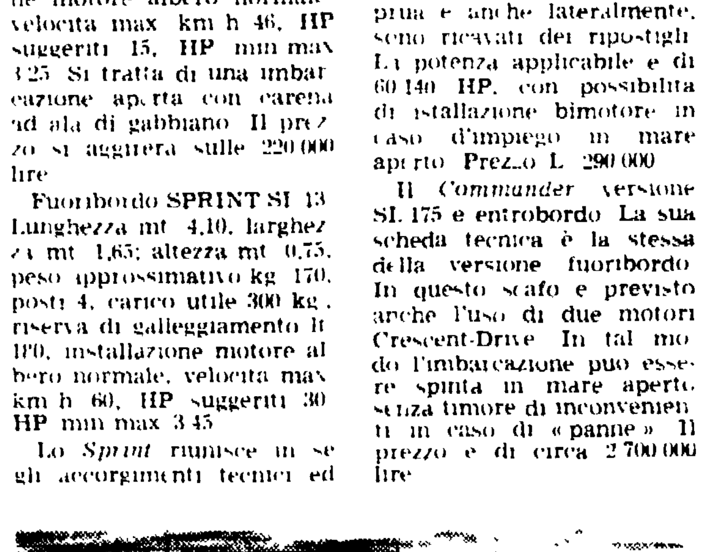
Fuoribordo SPRINT SI 13. Lunghezza mt 4,10, larghezza mt 1,65; altezza mt 0,75, peso approssimativo kg 170, posti 4, carico utile 300 kg, riserva di galleggiamento lt 170, installazione motore albero normale, velocità max km h 60, HP suggeriti 30, HP min max 3-45.

Lo *Sprint* riunisce in se gli accorgimenti tecnici ed stetici di [illegible] [illegible] [illegible] cata sia per [illegible] [illegible] [illegible] che per il diporto in generale. Quattro persone trovano comoda sistemazione nella scuderia tradizionale e accuratamente rifinita. L'imbarcazione è confortevole anche per acque mosse. Il prezzo è di circa 450 mila lire.

Fuoribordo COMMANDER SL 17. Lunghezza mt 5,50, larghezza mt 2,10, altezza mt [illegible] peso approssimativo [illegible] 450 posti 7, carico utile kg 800, riserva di galleggiamento lt 500, installazione motore albero lungo, velocità max km h 74, HP suggeriti 80, HP min max 60-140.

E' un'imbarcazione a scafo aperto, spaziosa e sportiva, indicata per gite costiere, nello sci nautico e nella pesca d'altura. L'abitacolo è ampio e lo spazio è sfruttabile totalmente. A prua è anche ricavabile un prendisole, trasformabile all'occorrenza in due comodi posti a sedere. Sempre a prua e anche lateralmente, sono ricavati dei ripostigli. La potenza applicabile è di 60-140 HP, con possibilità di istallazione bimotore in caso d'impiego in mare aperto. Prezzo L. 290.000.

Il *Commander* versione SL 175 è entrobordo. La sua scheda tecnica è la stessa della versione fuoribordo. In questo scafo è previsto anche l'uso di due motori Crescent-Drive. In tal modo l'imbarcazione può essere spinta in mare aperto senza timore di inconvenienti in caso di «panne». Il prezzo è di circa 2.700.000 lire.



Il fuoribordo «Barbarella» può anche essere comodamente usato come barca a remi

Eccezionali risultati nell'«Economy Run» organizzato dalla Mobil

Se la guida Taruffi la «128» fa quasi 20 Km con un litro

La prova all'autodromo di Vallelunga - Trenta giri di pista, pari a km. 79,8 ad una media non inferiore ai 75 km. orari - Quaranta su 56 partecipanti hanno percorso più di 14,5 chilometri con un solo litro di benzina - Come fare ad economizzare carburante

Quanti chilometri può percorrere con un litro di benzina la nuova Fiat 128? La risposta la si è avuta la settimana scorsa all'autodromo di Vallelunga, dove la Mobil Oil Italiana ha organizzato l'«Economy Run», vale a dire un test di consumo su vetture strettamente di serie che hanno compiuto trenta giri della pista grande di Vallelunga (per complessivi km. 79,800) ad una velocità media oraria non inferiore ai 75 chilometri.

Dopo la gara è risultato che la Fiat 128 quattro porte se è rifornita di benzina Mobil e se ha al volante Piero Taruffi può percorrere con un litro di benzina chilometri 19,61. E' un risultato questo che se fosse generalizzato preoccuperebbe seriamente sia le case petrolifere che l'erario, ma è difficile che un comune utente dell'automobile sia in grado di economizzare tanta benzina. Va però detto che, senza arrivare a realizzare il risultato di Taruffi, gran parte dei partecipanti alla gara sono riusciti a consumare assai meno benzina di quanto fosse necessario per venire classificati.

Perchè quei 75 chilometri orari di media siano valutati nel loro reale significato, va intanto ricordato che sui rettilinei della pista di Vallelunga le auto dei concorrenti dovevano viaggiare sul filo dei 100 chilometri orari e che quindi molto è dipeso dalla «leggerezza di piede» e dalla bravura dei piloti, che non erano certo ex corridori professionisti come Taruffi o Ferraguti e che pure sono andati molto al di sopra della prestazione di km 14,5 per litro prevista dal regolamento di gara.

E' significativo a questo proposito, che su 54 partenti (giornalisti e pubblicisti sportivi automobilistici e aeronautici) soltanto due non siano riusciti a percorrere con un litro i chilometri 14,500 prescritti, mentre altri 12 non si sono qualificati soltanto perchè, pur essendosi tenuti molto al di sotto del consumo limite preoccupati di risparmiar benzina hanno completato il percorso ad una media oraria un po' inferiore alla prescritta.

Va ancora detto, per obiettività, che probabilmente i risultati più esasperati sono stati ottenuti affrontando sullo slancio, certi tratti della pista a motore spento, ma nella generalità dei casi, i risultati positivi sono stati ottenuti semplicemente con partenze dolcissime evitando rapide accelerazioni e decelerazioni e compiendo tutto il percorso (curve e controcurve comprese) in presa diretta e senza l'uso dei freni.

L'«Economy Run» di Vallelunga, quindi, se ha dimostrato come era ovviamente negli intendimenti della Mobil e della Fiat l'alta resa del carburante e la buona meccanica della «128», ha provato anche che è possibile a tutti gli automobilisti risparmiare nelle spese di esercizio della loro vettura. Il modo è semplice: viaggiare il più possibile in presa diretta, evitare brusche accelerazioni e decelerazioni, usare il freno soltanto quando non se ne può fare a meno e quindi decelerare per tempo, tenere la macchina dal motore ai pneumatici perfettamente a punto e soprattutto ricordare che le alte velocità sono, oltre che un pericolo anche una spesa.

La partenza di una batteria di concorrenti al Mobil Economy Run. Nella foto del titolo Taruffi prima della prova, che ha compiuto realizzando un consumo record

Una «Daimler-Benz» con motore a pistone rotante

La «Daimler-Benz» presenterà al prossimo Salone automobilistico di Francoforte in settembre, una vettura sportiva a motore Wankel a triplo pistone rotante, di tre litri di cilindrata, che nelle prove ha già raggiunto una velocità dell'ordine di 250 chilometri orari.

Il giornale «Bild Zeitung» ha annunciato anche che la produzione di questa vettura costituirà un'esperimento, soprattutto per la Mercedes, che a partire dal 1970 offrirà agli acquirenti di grosse vetture modelli dotati di motore a pistone rotante Wankel.

Il nuovo modello «Daimler-Benz» è stato sperimentato con successo nel sud della Francia e secondo gli ingegneri della casa il suo motore ha una durata di 100.000-120.000 chilometri.

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**